

E,

lifestyle

ESTATE *summer* 2007

ANNO I NUMERO 1

NATURALMENTE VERDE
nomadi per istinto
note mediterranee

LA NOTTE ALTROVE
nel blu cobalto

RITRATTI INDIANI
magia della luce
antiche fragranze

FASHION FLASH
design globale

IL MARE E LE SPEZIE



di David Murolo - foto di Alessandro Mallamaci

In principio fu Mamma Africa che mediante la tratta di undici milioni di schiavi, iniziata a metà del '500, trasferì soprattutto tra Stati Uniti del Sud e Brasile la sua ricca varietà di musiche, danze, strumenti, lingue, riti e tradizioni come unico antidoto alla disperazione.

Fu un sincretismo antropologico tra segregazione e liberazione, passione e ribellione a produrre quell'humus che fornì al jazz le sue inimitabili caratteristiche e la camaleontica capacità d'incrociare ed assimilare diverse geografie musicali divenute generi, danze e stili ancora oggi in uso.

Così, a metà del '900, mentre altre migrazioni dall'Europa attraversavano l'Atlantico per il sogno americano, il jazz approdava tra le rive del Bel Paese. Fu nelle osterie jazzofile romane e grazie a musicisti come Kramer, Mussolini, Schiano, Melis e studiosi come Polillo che il jazz italiano si impose sulla scena internazionale.

Unendo tradizione e ricerca, il jazz italiano ha sviluppato nel tempo un suo linguaggio ricco di suggestioni mediterranee e paesaggi sonori, spingendosi oltre lo stesso *mare nostrum*.

Dalle prime osterie ai jazz-club, l'Italia oggi riscopre nei festival il gusto di immergersi in nuove sonorità unite al fascino della tradizione mediterranea.

È il caso di **Rumori mediterranei** al Rocella Jazz Festival sulla costa jonica calabrese, che dal 1981 tra la quiete e i profumi di un paese del sud, ha indicato un'idea *altra* di sperimentare e produrre musica, favorendo incontri di musicisti di aree espressive e geografiche diverse e contaminandosi con altri linguaggi come il cinema, la fotografia, la danza, il teatro e la letteratura.

It was Mother Africa when, starting in the mid-16th century, eleven million black slaves were transported mainly to the United States and Brazil, that first brought over her rich variety of music, dances, instruments, languages, rites and traditions as the only antidote to desperation.

It was an anthropological syncretism between segregation and liberation, passion and rebellion which created the breeding ground for jazz and its inimitable characteristic, its chameleon-like capacity to mix and assimilate different musical geographies which had become genres, dances and style still used today.

And so, in the mid-20th century, while other migrations from Europe were crossing the Atlantic in search of the "American dream",

{ Return of a music }

Una musica che torna

jazz disembarked on the shores of Italy. It was in the jazz-lovin' taverns of Rome and thanks to musicians like Kramer, Mussolini, Schiano, Melis and scholars like Polillo that Italian jazz became a success on the international scene.

Uniting both tradition and research, over time Italian jazz has developed a language of its own, rich in Mediterranean tones and sounds, and travelling beyond Mare Nostrum.

From the early taverns to jazz clubs, Italy has once again discovered



Natalio Luis Mangalavite, Teatro Garden, Rende (CS), 2007

Gianluca Renzi, Diagonal Jazz, Sensum, Feroletto Antico (CZ), 2007



"SE NON SAI CHE COS'È, ALLORA È JAZZ!"

DAL FILM NOVECENTO DI G. TORNATORE

"IF YOU DON'T KNOW WHAT IT IS, THEN IT'S JAZZ!"

FROM THE FILM NOVECENTO BY G. TORNATORE



Daniele Tittarelli, Diagonal Jazz, Sensum, Feroletto Antico (CZ), 2007



Paolo Fresu, Teatro Garden, Rende (CS), 2007



Cachaito Lopez, Roccella Jazz, Arena dello Stretto Reggio Calabria 2006



Nicola Pisani, Teatro Rendano, Cosenza, 2005

Un festival che dal free jazz di Ornette Coleman, ritrova ad agosto una capacità di trasgredire mescolando il jazz con tracce etniche ed echi pop, risonanze mitiche ed eccessi ritmici, che interpreta anche la rivincita di un territorio contro le mafie che l'assediano. Roccella, come Berchidda e Fano, rappresenta una sorprendente sfida alla complessità dei tempi: quella del sapersi raccontare. Durante

"NON SUONO IL ROCK: ROCK È UNA PAROLA INVENTATA DAI BIANCHI. NON AMO NEANCHE LA PAROLA JAZZ CHE I BIANCHI CI HANNO APPICCATO ADDOSSO. NOI SUONIAMO SEMPLICEMENTE NERO E SUONIAMO SECONDO L'ARIA DEI TEMPI."

"I DON'T PLAY ROCK. ROCK IS JUST A WORD INVENTED BY WHITES. I DON'T EVEN LIKE THE WORD JAZZ THE WHITES HAVE STUCK ON US. WE JUST PLAY BLACK AND PLAY THE TUNES OF OUR TIMES".

MILES DAVIS

i concerti, nei workshop o in eventi improvvisati tra vicoli e piazze, artisti e pubblico, in sintonia con gli abitanti, confrontano pensieri, lingue e musiche al ritmo lento della natura dei luoghi. D'estate è possibile dunque rintracciare suoni meridionali e sensazioni che hanno il sapore del tempo ciclico della storia, sospeso tra terra e mare, paesaggi sconfinati in cui far fuggire l'anima e ascoltare racconti mediterranei di musicisti come Pieranunzi, Gaslini, D'Andrea, Rava, Fresu, Trovesi, Rea, Di Castri, Mirabassi, Bollani, Pietropaoli, Marcotulli, and De Vito, the spokesmen of Italian jazz.

a taste for new sounds together with a fascination for the Mediterranean tradition. This is the case of Rumori Mediterranei at the Roccella Jazz Festival on the Ionian coast of Calabria which, since 1981, among the tranquillity and fragrances of a little southern village, has shown another way of experimenting and producing music, favouring meetings among musicians from very different areas, both in terms of expression and geography, and inspired by other forms of language such as cinema, photography, dance, theatre and literature. A festival which, from the free jazz of Ornette Coleman, every August finds ways to transgress, mixing jazz with ethnic traces and echoes of pop, mythical resonance and rhythmic excesses which are also a sign of victory in an area besieged by the mafia. Roccella, like Berchidda and Fano, represents a surprising challenge to the complexity of the times: that of being able to tell its own story. During the concerts, in workshops or improvised events in the little alleys and squares, artists and audience, in tune with the inhabitants, compare mentalities and music to the slow rhythm of the nature around them.

In summer it is possible to trace southern sounds and sensations which have the feel of the cycles of history, suspended between land and sea, of never-ending landscapes the soul can escape to and listen to Mediterranean tales by musicians like Pieranunzi, Gaslini, D'Andrea, Rava, Fresu, Trovesi, Rea, Di Castri, Mirabassi, Bollani, Pietropaoli, Marcotulli, and De Vito, the spokesmen of Italian jazz.

Marcotulli e De Vito, portavoce dell'italian-jazz.

Nel ritmo che incanta, caratterizzato da metri impetuosi ed irregolari e da ripetizioni ostinate e incessanti variazioni, il jazz mediterraneo trasmette il gusto per la bellezza e la passione per la vita, mitiche visioni e armonie perdute. Dopo secoli una musica ritorna libera e dal Nord Africa al Medio Oriente, dal Sud-Europa ai Balcani, assorbe e s'insinua nella ritualità trascendente di antichi culti, traendo forza dall'eccesso di credenze e tradizioni popolari; il Jazz che "suona l'aria dei tempi", che ancora una volta esprime note che fanno da contrappunto alle storie e ai destini dell'uomo, che ritrova suoni di un Mediterraneo in divenire. Ci auguriamo sia sempre... "quella nave che va da sola/tutta musica e tutta vele/su quell'onda dove si vola/tra il maestrale e la leggenda/del flamenco e della taranta/e fra l'algebra e la magia/nella scia di quei marinai/e quell'onda che non smette mai" (E. Bennato). ■

I PIÙ GRANDI EVENTI DI JAZZ

... IN CALABRIA
• Premio "Claudio Mazzitello" I Edizione
Il 7 luglio al Porto di Cariati Marina (CS)
• Festival Jazz & Vento IV edizione
Il 20, 21, 22 Luglio a Cortale (CZ)
• Roccella Jazz Festival XXVII Edizione
dal 16 al 25 Agosto a Roccella Ionica (RC)
• New Orleans Jazz Fest
Dal 25 al 27 Agosto a Lamezia Terme

... E IN SICILIA
• Canzoni in Rosa - Il 7 Luglio a Floresta - Parco dei Nebrodi (ME)
• Etnafest 2007
Dal 16 al 28 Luglio a Catania
• Daniela Schächter 4et - Il 13 Luglio a Messina
• I Papua Jazz Trio - Il 13 Luglio a Il Tocco, Catania
• Alan Farrington Quartet guest Orazio Maugeri
Il 25 Luglio a Palermo

The spellbinding rhythm of Mediterranean jazz, characterised by impetuous and irregular meters, stubborn repetitions and incessant variations, enchants you and conveys a taste for beauty and passion for life, mythical visions and lost harmonies. After centuries, jazz music is free again and from North Africa to the Middle East, from Southern Europe to the Balkans, it absorbs and penetrates the transcendent rites of ancient cults, drawing strength from the excess of popular beliefs and traditions. Jazz "plays the tune of its times", once again expressing notes which are counterpoint to history and the destiny of mankind and discovering southern sounds in a Mediterranean in the making. We hope it will always be ... "that ship sailing on its own/all music and all sails on the wave where you fly/between the mistral and the legend/of flamenco and tarantella/and between algebra and magic/in the wake of those sailors/ and that never-ending wave". (E. Bennato). ■

IL MESSAGGIO SOCIALE DEL JAZZ

Dal palco de La Sosta di Villa San Giovanni (RC), dove si sono esibiti i più grossi nomi della musica contemporanea, l'associazione Jazzmin sceglie il jazz per sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti del disagio sociale: la musica più vicina all'amicizia.

THE SOCIAL MESSAGE OF JAZZ

From the stage of La Sosta in Villa San Giovanni (RC), where the biggest names in contemporary music have played, the Jazzmin association has chosen jazz to make public opinion more aware of poverty: music closer to friendship.

Christian Meyer, Teatro Garden, Rende (CS), 2006

Good Vibes Quartet, Diagonal Jazz, Sensum, Feroletto Antico (CZ), 2007

Maria Joao e Mario Laghina, Eco Jazz, Centro Equitazione, Pellarò (RC), 2006

La Drummeria, Teatro Garden Rende (CS), 2006